Martedì 31 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 207.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

AMICHE ED ALLEATE.

(Syrius). Li 26 corr. a bordo del *Pothnau*, lo Czar disse a Felix Faure:

« Il vostro soggiorno tra noi crea un « nuovo vincolo fra le nostre due na« zioni *amiche ed alleate*; entrambe « egualmente decise a contribuire con « tutta la loro potenza al mantenimento « della pace del mondo, inspirandosi al « *diritto* ed all' *equità*.

Felix Faure rispose:

« Le nostre nazioni *amiche ed alleate*, « guidate da un'ideale comune di *civiltà*, « di *diritto* e di *giustizia*, sono frater« namente unite nel più sincero vincolo.

Intanto, per bene incominciare, notiamo la profonda differenza fra i due discorsi. Lo Czar accenna al mantenimento della pace, mentre forse studiatamente Felix Faure non ne fa parola; e solo parafrasando le parole del Sire russo *diritto ed equità*, le completa con quelle di *civiltà* e di *giustizia*. Cosa poi lo Czar ed il Presidente possano intendere per *diritto, equità, civiltà* e *giustizia*, è un altro pas di maniche, e la Storia è lì pronta a provarlo: Polonia, Siberia e Knut pel Russo; qual valore poi possano avere in bocca d'un Capo della Francia, lo conoscono tutti i popoli in mezzo ai quali i francesi portarono le loro armi nemiche; e nessuno meglio di noi Italiani possiamo saperlo da Brenno in poi.

Non sono quindi parole da prendersi in sul serio, perchè, se così fosse, almeno tutta l'Europa — eccettuate naturalmente Russia e Francia — sarebbe una specie d'Africa centrale, un paese di cannibali, da *civilizzare* da loro due.

In ogni caso però la parola tanto aspettata, asserita, negata, temuta, desiderata, è finalmente pronunciata: tra Francia e Russia esiste un' ufficiale *alleanza*.

Per chi e contro chi? Ecco la questione; tentiamo quindi di esaminarla colle lenti del senso comune; ma con tutte le riserve, di diritto e di consuetudine, in caso di errore da parte nostra.

L'idea fondamentale che ci gira il capo è quella di indovinare a cosa questa benedetta alleanza abbia a servire; perchè essa può essere tanto *difensiva* che *offensiva*.

Un' alleanza difensiva, fra dette due Potenze, è nel momento presente una vera assurdità. Nessuno si sogna di aggredire nè la Francia nè la Russia; tutte le altre Potenze si piegano innanzi ad esse — fors'anche troppo — tanto per vivere in pace con esse; e v'ha un dippiù: ed è questo che, dacchè Francia e Russia esistono, furono sempre esse — almeno nel massimo numero dei casi — le potenze aggreditrici.

Esclusa quindi, per forza di senso comune, l'alleanza *difensiva*, questa quindi dovrebbe avere uno scopo *offensivo* e, naturalmente, a vantaggio della Francia e della Russia. La prima aspira alla frontiera del Reno, quindi oltre le parti tedesche, all'annessione del Belgio e di quella parte dell' Olanda che è al sud del Reno ed al possesso dell'Italia, ciò che sempre tentò di fare, e che anche qualche volta, più o meno, ebbe. Ma, domandiamo noi, cosa può importare alla Russia che la Francia abbia o non abbia il Reno? Cosa ne guadagnerebbe? L'istessa considerazione si riferisce all'Italia; e quindi, a lume di logica, non è ammissibile che la Russia voglia spendere danaro e sangue per questo bel scopo. Bisogna quindi pure ammettere che la Francia abbia promesso un compenso alla Russia, un *do ut des*; e cerchiamo quale possa essere.

Che questo compenso possa essere verso Occidente, molti lo pensano; ma ciò, in altri termini, vorrebbe dire di togliere alla Germania la vecchia Prussia, la Pomerania, la Posnania, ed all'Austria almeno la Gallizia. Sia pure; ma allora Francia e Russia urterebbero contro la Triplice che immediatamente diventerebbe Quadruplice, perchè l'Inghilterra non permetterebbe giammai che Anversa e le isole olandesi alle varie foci del Reno diventassero fortezze marittime francesi; perchè troppo imparò — *e non dimenticò* — ciò che da lì tentò contro di essa il primo Bonaparte.

Per l'istesso motivo essa non tollererebbe giammai che l'Italia ritornasse ad essere una Prefettura, ed il Mediterraneo a diventare un lago francese; e non senza un profondo *perchè*, essa ajutò la spedizione di Garibaldi in Sicilia, quando, dopo Magenta e Solferino e dopo l'annessione di Savoia e Nizza, il Piemonte ingrandito minacciava di diventare un vassallaggio della Francia.

Una simile alleanza offensiva provocherebbe una guerra europea quale di simile non si sarebbe giammai veduta; perchè alla Quadruplice si unirebbero il Belgio che non vorrebbe essere mangiato intieramente, nè l'Olanda che sarebbe mangiata in parte; e fors'anche Svezia, Norvegia e Danimarca che rimarrebbero inghiottite dalla Russia in conseguenza d'una vittoriosa guerra franco-russa. Ad occhio e croce, adunque, le probabilità militari, nel caso d'una simile guerra europea, non penderebbero sicuramente a favore della Duplice, e questa potrebbe ben caramente pagare un'eventuale anzi probabile sconfitta; perchè nell'Austria stessa, tanto discorde per le lotte fra le sue nazionalità, l'Ungheria — sempre memore del 1849 — e la Gallizia — la quale vede come la Russia tratta i Polacchi — si solleverebbero come un sol uomo contro un'invasione russa; senza contare i Tedeschi che sicuramente non hanno voglia di cambiare la loro civiltà con una tartara, anche se con un po' di vernice francese.

Esaminiamo un'altra ipotesi, ed è quella che Francia e Russia si sieno accordate sulla questione d'Oriente. Per conservare lo *statu quo* non c'è sicuramente bisogno d'alleanze; quindi bisogna supporre che la Turchia abbia ad essere divisa almeno in Europa. Ma anche quest'ipotesi non regge all'esame della fredda ragione, perchè nessuno avrebbe avuto la spudoratezza d'impedire alla Russia uno sbarco dalle parti del Bosforo, quando, circa un'anno fa, tutto il mondo civile fu preso d'orrore per le stragi dei poveri Armeni; e lo Czar sarebbe stato salutato, applaudito, da tutti come un liberatore. Oggi la cosa non è più possibile, od almeno difficilissima; perchè i Turchi hanno già fatto regnare, ove vi sono Armeni, il famoso francese *ordine di Varsavia*; aggiungendo poi che coll'imbecille guerra promossa contro di essi dalla Grecia, e dalla quale uscirono facilmente vittoriosi, il fanatismo mussulmano si è moltiplicato in modo incredibile, e la Russia avrebbe da sudare per domarlo.

(Continua.)

DA GORIZIA.

(Nostra corrispondenza.)

30 agosto.

Vigliacca aggressione. — Ieri sera alle 8 l'avv. Emilio D.r Nardini reduce dalla sua tenuta di Pegg presso Merna, diretto a Gorizia, transitava in un carrettino tirato da un cavallo il villaggio di S. Andrea, quando in quei pressi uscirono da una siepe quattro individui che prima gli gridarono: — *Zivio slovenschi* e poi gli gettarono dei sassi che colpirono il cavallo ed il carrettino. Un sasso grande passò tanto vicino all'avvocato Nardini da sfiorargli il cappello. L'accaduto venne denunciato alle Autorità.

Uccisione. — Ieri a Piedimonte alle 6 pom. in rissa venne ucciso da un colpo di *britola* all'addome un giovanotto d'anni 17. Ieri sera stessa si arrestarono due individui presunti autori del crimine.

L'interfetto, certo Maurich, ebbe quel colpo di coltello, a quanto si dice, perchè voleva intromettersi nella rissa e dopo cinque minuti che fu colpito precipitava al suolo esalando l'ultimo sospiro.

Congressi cattolici.

Milano 10. Stamane si è inaugurato il XV congresso cattolico italiano nella chiesa di Sant'Angelo, trasformata appositamente.

Vi intervennero circa tremila congressisti. Il cardinale Ferrari arcivescovo di Milano presidente onorario del Congresso, circondato dagli arcivescovi di Modena, Napoli, Vercelli e Spoleto, da 27 vescovi, dalle alte autorità ecclesiastiche, pronunziò il discorso inaugurale, salutando i congressisti a nome di Milano cattolica ed esponendo gli scopi del congresso. Infine dichiarò aperto il congresso tra una triplice salva di applausi.

Si assicura che il Papa sta in questi giorni scrivendo una nuova enciclica sul socialismo. In questa enciclica, S. S., ribadendo le dottrine del socialismo cristiano, da lui tracciate in una enciclica precedente, accentuerà i diritti dei lavoratori sui profitti del lavoro.

L'enciclica, si dice, sarà molto radicale, e sarebbe destinata a suscitare grandissima sensazione in tutto il mondo.

XVII CONVEGNO della Società Alpina Friulana.

(Continuazione vedi N. 206)

L'ESCURSIONE ATTRAVERSO LA VALCALDA.

« L'escursione della Valcalda è veramente bella e comoda, offrendo variatissimi punti di vista. » — Così nel programma; e quando una cosa è detta nei programmi della Società Alpina Friulana, ci si può fare stato: non sono programmi ministeriali e nè di candidati a Montecitorio... malgrado che il Presidente sia uno dei cinquecento.

Pur mantenendosi coperto, il cielo rispetta le oneste intenzioni nostre, che non arrivano fino a dargli la scalata, e non ci bagna; anzi, fa di meglio, più tardi: man mano che ci innalziamo per la comoda strada, apre il fosco manto e lascia intravvedere lembi di purissimo azzurro e permette al vecchio sole di salutarci. Acquistano così più dilettoso aspetto e cime e pendici e valli: campi a granoturco, dal verde giallognolo per i pennacchi in fiore; prati stellati di fiori variopinti; macchie boscose e boschi folti, che l'astro maggiore illumina a larghi tratti.

Dall'umida terra s'innalza qua e là qualche nebbia e si raccoglie in forme bizzarre — grandi fiocchi veleggianti silenziosi e lenti fuori da una insenatura per fermarsi sopra le boscaglie, e mutarvi figura e direzione.

Noi pure, come stormo di uccelli migratori, procediamo in allungata mutevole fila. Ma chi siamo, questi *noi*?... Gli è ben tempo ch'io nomini qualcuno almeno: il signor Aichinger di Bleiberg, inscritto nella Sezione di Vilacco del Club austrogermanico, relatore sulle pubblicazioni alpinistiche italiane nelle *Mittheilungen*; il signor Pigatti di Trieste, della Società Alpina delle Giulie; i professori Giuseppe Occioni Bonaffons e Antonio Fiammazzo, care conoscenze vecchie, sempre innamorati del nostro Friuli, entrambi già segretari dell'Alpina; il signor Giuseppe Mullitsch e consorte signora Elisa Seppenhofer; l'ingegnere Sendresen; il prof. Marconi di Venezia; la signorina Mary Micoli-Toscano; l'ingegnere Bearzi di Spilimbergo; il prof. Musoni; l'avv. Schiavi, vice-presidente; sior Tonin Seppenhofer; il signor Fernando Grosser con la inseparabile macchina fotografica; Piero Barnaba; il conte di Caporiacco, segretario della Deputazione Provinciale; l'ingegner Valussi; il signor Morassutti di San Vito al Tagliamento... Una bella comitiva, in cui l'elemento giovane era abbastanza numeroso: fra tutti, superavamo la quarantina.

Erano rappresentate anche: la Sezione di Belluno del Club Alpino Italiano e il Club Alpino fiumano.

I *tempi*, nel programma, erano *larghi*; tanto che si giunse allo spartiacque (m. 947) mezz'ora prima della fissata — malgrado che, strada facendo, si andasse raccogliendo viole del pensiero e ciclamini e margherite: una lussureggiante fioritura, sui ciglioni e nei prati.

Il sito della colazione — che un intrepido alpinista vedeva ogni cinquantina di metri — era stato scelto in una piccola conca, in vicinanza dello spartiacque, e segnalato ai gitanti da bandiere: una tricolore ed una biancoazzurra. Il *birraio* signor Pico, le maniche rimboccate, sudava a spillar birra fresca eccellente, per i primi arrivati. Tutti protendevano le mani. Anche il banco delle vivande fu preso d'assalto, ma non esaurito: s'era provvisto in abbondanza.

E la colazione seguì — allegra fin dal principio, come tutte le colazioni alpine — sotto il cielo quasi sereno, all'ombra di pochi alberi raggruppati a rade macchie. Alcune bottiglie di vin bianco, sparirono assai presto: le ultime, furono disputate fra i più svelti. Quando si dice lotta per la vita!...

A pasto incominciato, giunse, in vettura, il Presidente on. Marinelli, assieme all'ultimo dei suoi figli. Molti soci gli andarono incontro: e fra gli altri, il vicepresidente avv. Schiavi, che gli porse il braccio e l'accompagnò.

— Ecco il zotto-presidente e il vice: presidenti, quest'anno, alla gita sociale non ci sono — andava ripetendo l'avv. Schiavi.

Chetate le bramose canne, si cantarono alcune villotte: assai poche però: mancava il *coro* e... guai a' - soli, dice la sapienza!

Poi, le fotografie. Ne trasse due il sig. Grosser Fernando, il quale le porrà in vendita a beneficio delle colonie alpine; ne trasse parecchie il signor Giuseppe Mullitsch con la sua istantanea. Così il tempo lietamente passò, finchè si venne al momento serio della giornata: alle

LE PAROLE DEL PRESIDENTE.

« A datare dal 1874 » — così l'on. « Marinelli, dal suo presidenzial seggio « erboso incomincia, — non contando i « due discorsi che non ho fatti e che, « a detta degli esperti, erano i migliori, « questa è la ventiduesima volta che « parlo agli alpinisti friulani convenuti « al ritrovo annuale.

« E, non dirò dai primi, ma certa« mente da parecchi anni, tutte le volte « che, con sospiro di soddisfazione mio... « e non soltanto mio —, rimetto le car« telle in tasca, penso con meraviglia e « rammarico insieme, come finora a « nessun socio benemerito sia venuto « in mente di proporre la soppressione « di queste benedette *parole* presiden« ziali. O, per lo meno, se troppo grave « fosse parsa la soppressione delle pa« role, che a nessuno sia mai balenato « l'idea di sopprimere il presidente (*oh! « oh!*)... intendiamoci, quale oratore, e « d'istituire un certo turno, per il quale « anche a portare questa croce vi fosse, « qualche anno, il suo cireneo.

« Però, lo confesso, quest'anno mi « sarebbe doluto non soltanto ad essere « soppresso io, ma anche a veder sem« plicemente soppresse le sacramentali « parole.

« Imperocchè quest'anno ci si pre« sentano due soggetti di pratico ed im« mediato interesse, sui quali m'è d'uopo « di richiamare senz'altro la vostra at« tenzione.

Ed entra a parlare di questi soggetti: Primo, la *Guida della Carnia*, della quale ricorda la genesi, e che farà parte dell'ampia *Guida del Friuli* già intrapresa con i due belli e importanti volumi *Guida di Udine e Guida del Canal del Ferro*, pubblicazioni egualmente assai apprezzate, che procacciarono alla Società molto onore ma che costarono anche molti quattrini: laonde, pur non dimentica degli scopi da sè medesima prefissatasi, essa dovette rimettere di anno in anno il loro raggiungimento.

E lo avrebbe dovuto fare ancora se, per un felice scambio d'idee con chi dirige l'amministrazione comunale di Tolmezzo, questa non avesse assunta l'iniziativa di un concorso pecuniario da parte dei Comuni Carnici a pro' della pubblicazione.

La *Guida della Carnia* vedrà quindi la luce per virtù di forze riunite a fine comune; il qual fatto merita considerazione. Dimostra anzi tutto che finalmente fra la Società e le popolazioni alpine siamo arrivati a quell'intimo ed armonico accordo che, fino dal sorgere della Società, era una delle più forti aspirazioni sue; dimostra che nelle stesse popolazioni alpine è entrata la coscienza della necessità di conoscere il paese ch'è loro bella dimora e di farlo conoscere altrui.

Primo elemento di potenza economica, civile, politica di un popolo, consiste nel conoscere sè stesso e il suo paese, dapprima, poi gli altri popoli e paesi altrui. Questo è « il primo segreto per non « commettere errori, per conservare e « render salda, forte, ricca e rispettata « la patria che la fortuna ci ha data, « per non avventurarci ad offendere o a « minacciare le patrie altrui o dato che « la necessità ci obblighi a farlo, per « non arrischiare invano le ricchezze, il « sangue e la reputazione nostra. » (*Bene. Verissimo*).

Già due anni addietro egli esprimeva lo stesso concetto, distinguendo due fasi nella conquista di un paese: la presa di possesso materiale e la presa di possesso morale. « Il volgo (e, pur troppo, sovente « è la maggioranza) giudica per buona « quella prima, tanto più ch'essa va ac« compagnata sovente da un'aureola più « o meno artificiale, più o meno esage« rata di gloria; ma per chi ha senno « e serenità di mente, la conquista buona, « vera, duratura è quella che in parte « precede, in parte sussegue la conquista « materiale e che consiste nello studio « accurato e nella conoscenza del paese, « delle sue genti, dei suoi elementi na« turali e civili, delle sue fonti di forza « e di ricchezza.

« Nè per noi più doloroso, ma neanche « più vero commento di questa sentenza, « può offrirci del dodicennio che questo « anno si chiude, chiudendo la fase co« loniale della nostra storia contempo« ranea, fase improntata alla più feno« menale ignoranza di uomini, di cose, « di fatti.

« Mettete assieme le famose *chiavi del « Mediterraneo* del Mancini, la *punta a « Cartum* e gli *occhiali affumicati* del « Ricotti, coi *quattro predoni* del Robi« lant e colla *guerra fatta coi danari e « colle armi del nemico* del Crispi; ri« passate con la mente alcuni degli epi« sodi della impresa, perfino quelle stesse « gloriose audacie, che per il loro epico « ardimento e per lo spirito di sacrifizio « da cui furono informate fecero palpi« tare di orgoglio e di spasimo ogni cuore « italiano, e, senza escludere che le pas« sioni e anche le malvagità umane ab« biano avuto parte nell'iniziarla e nel « condurla — dovrete concludere che, « proprio la causa principale di tutto, « del disgraziato concepimento e dei si« nistri successi fu l'inscienza delle con« dizioni geografiche, climatiche, etniche, « religiose, storiche, sociali di quei luo« ghi, nei quali ci avventurammo. »

« Contrastarono con tale nostra impreparazione le tradizioni italiane — quando, « molti secoli fa, Venezia, mi« rando alla signoria dei mari, creava « con Genova quella cartografia nautica, « che, per esattezza e rispondenza pra« tica, ancora meraviglia gli esperti, e « non appena diventata signora della « terraferma, ordinava ai rettori, luo« gotenenti e provveditori delle provincie « di far rilevare sollecitamente i terri« tori a loro soggetti da gente esperta « e spedirne la mappa alla Dominante, « essa la cui politica realmente *domi« nava* l'Europa, basandosi sulle me« ravigliose e particolareggiate relazioni « dei suoi ambasciatori. Ed eravamo « appena nel secolo XV! » (*Benissimo! Giusto!*)

« Ma ben più efficace del *divide et « impera* dei suoi vicini d'oltralpe, il « suo *nosce et impera* le diede e le man« tenne l'impero più duraturo e certo « uno dei più fortunati che la storia « rammenti. » (*Bene! Giusto!*)

Torno alla Guida. Con essa, continuasi l'afiettuazione di un programma a lunga scadenza: illustrare l'intero Friuli prima che altri lo faccia; dare, com'è fra i principali doveri nostri, tanta opera allo studio del nostro paese da sconsigliare gli stranieri di poterci in questo sostituire o superare. « Gra« tissimi a quanti intendono di visitarlo « e di studiarlo, noi abbiamo l'assoluto « dovere di restar vincitori nella gara « finale. » Nè la Società Alpina Friulana mancò al suo compito: « e se oggi la « Provincia di Udine è una fra le meglio « conosciute o studiate del Regno e se « dal punto di vista, non soltanto alpi« nistico, ma in genere naturalistico, è « stata compiuta una larga raccolta di « materiale e sono state iniziate nume« rose indagini di vario genere promet« tenti ottimi risultati futuri, non è im« modestia il dirlo, esser questo in « grande parte opera dovuta alla So« cietà Alpina Friulana e agli aiuti e « agli eccitamenti da essa partiti. »

Ricorda la sua proposta, risalente al 1872, su la fondazione di uno o più osservatori meteorologici o anche semplici stazioni pluvio termometriche sul versante italiano delle nostre Alpi. Già nel 1875 erano forniti di osservatorio Tolmezzo, Pontebba ed Ampezzo, di stazioni meteorologiche Forni di Sopra, Collina, Povolaro di Comeglians, Paluzza e Paularo d'Incaroio. Parecchi degli osservatori, immemori dei loro interessi personali, perdurarono per due, tre e più anni nel còmpito assuntosi; ma poi la costanza venne lor meno, e quando — nel 1879 — l'oratore fu nominato alla università di Padova, e mancò il solito e magari noioso eccitatore, anche i più perseveranti desistettero dall'opera loro. « Uno solo rimase sulla breccia e « fu l'osservatore di Collina, maestro « Eugenio Caneva *(vivi applausi)* ed è « merito suo se di quella importante sta« zione, posta a quasi 1250 metri sul « mare, all'estremo limite settentrionale « d'Italia, in una regione sotto il ri« spetto climatologico estremamente in« teressante, si possiede una serie di os« servazioni pluviometriche completa non « inferiore a diciotto anni, *(Bravo il « maestro Caneva! nuovi applausi)*... « La lunga serie di osservazioni di Col« lina permette... la conferma di uno « dei postulati della nostra climatologia « alpina, cioè che *la piovosità non cre« sce sempre in ragione dell'altitudine, « ma è massima per quelle località che*

« *prime si contrappongono alle correnti* « *nubilose.* E del pari esse accennano a « una tendenza a mutar tipo nella di- « stribuzione annuale della pioggia, poi- « chè mentre in generale le stazioni car- « niche appartengono alla zona di pre- « valenza delle pioggie autunnali, Col- « lina è soggetta alla prevalenza delle « pioggie estive, avvicinandosi così, u- « nica fra le nostre, al tipo germanico.»

Verità modesta senza dubbio e non paragonabile nè alla scoperta dell'America e nemmeno a quella dell'acqua Migone per far rinascere i capelli sulle teste calve (*risa prolungate*); ma tuttavia tale che la scienza ne tien conto e se ne giova. Parvegli pertanto doveroso, davanti all'abnegazione e costanza paziente del maestro Caneva, non solo di tenerne parola, « ma anche « di dare a lui una benchè modesta « manifestazione materiale d'incorag- « giamento e di lode ». Rimanevangli cinquanta lire di una modica somma, raccolta nel 1874 ed affidatagli senza resa di conto perchè se ne valesse per la diffusione degli studi e delle ricerche metereologiche del Friuli; ed egli oggi le consegna al valoroso osservatore di Collina — modestissimo premio a lui che largamente benemeritò della scienza.

Vivi applausi. Il maestro signor Eugenio Caneva si avanza e riceve il giusto premio, tra i battimani dei congregati. Egli dice una sola parola: — Grazie — ma in tono che ben esprime l'intimo compiacimento e la commozione.

L'on. Marinelli riprende quindi la lettura delle sue parole, e dà notizie statistiche della società. Questa va prosperando: conta oggi 313 soci, nonostante undici perduti o dipersi: 168 con residenza in Udine, 86 nella Provincia; ed annovera pure, conforto e lieto augurio per il domani, 59 studenti. L'annata finanziaria si chiuderà con un attivo sensibilmente maggiore del previsto; cosicchè alla spesa della Guida della Carnia si farà fronte in due soli bilanci, oltre al presente, nel quale è stata per essa stanziata la somma di lire 300.

Anche l'attività alpinistica quest'anno ebbe nuovo risveglio. Enumera una lunga serie di salite compiute dai soci Spezzotti (monte Valcalda), Bearzi e Seppenhofer (Frascola), Morelli de Rossi e avv. Luzzatto di Trieste (Canin), dott. Kugy (Crnedul, Cergnala, Jof del Montasio dalla parte di Dogna), Ferrucci, Seppenhofer e dott. Fabio Luzzatto (Antelao e Cristallo nel Cadore); e Cesare Mantica è alle prese coi candidi giganti dell'Otzlhaler e col Bernina, che li vince in altezza, e il socio Morassutti è salito sul Premaggiore dalla parte di Claut ed egli e parte della sua famiglia salirono sul facile monte di Paularo, sulla cui cima — gradita sorpresa — trovarono il socio Leonida D'Agostini con altri amici; e giorni sono compì un notevole giro sulle montagne del Cadore il socio Edoardo Tellini; e adesso, in quegli stessi paraggi, si aggira suo figlio Olinto, il quale ha di già esplorato e segnalato le vedette del Kellerwand e dell'Antelao e intende segnalare quelle del monte Cristallo, senza, per questo, dimenticare le annuali osservazioni sul movimento di quelli del Canin.

Anche taluna delle gite sociali quest'anno ebbero carattere alpino, ad esempio quello sul Col gentile; ma lamenta lo scarso numero dei partecipanti alle ultime — forse attribuibile « a cause « accidentali o a programmi troppo vasti « e forse (nonostante i miracoli dei be- « nemeriti che li compilarono) troppo « costosi » più « che non a mala volontà « dei giovani, sulla cui vigoria di spirito « e di corpo sta l'avvenire e la salute « della nostra nazione ».

Rileva infine gli eccellenti rapporti mantenuti con le Società consorelle italiane e non italiane, e specialmente col Club Alpino Italiano, con la Società Alpina meridionale, con la Società Alpina delle Giulie (alla solenne salita della quale sulla cima del Matajur partecipammo con largo concorso di Soci) e col club Tedesco ed Austriaco. Al grande Congresso annuale di quest'ultimo, anzi, tenuto nella vicina verdeggiante Carinzia, l'Alpina Friulana fu rappresentata dai Soci Seppenhofer e Cappellari che vi pronunciò applaudite parole. E se nessuno dei nostri fu alla inaugurazione del Ricovero del Volaja; « siamo « ben lieti di salutare nel signor Ai- « chinger quì presente *(applausi)* un « delegato di altra sezione nostra vicina « — quella di Villacco — con la quale « pur dividiamo l'alto obbiettivo di stu- « diare e far conoscere le mirabili ca- « tene delle Alpi Carniche e Giulie — « e di quel Club Alpino Tedesco Au- « striaco, che così larga ala di operosità « alpina sparge dovunque vi sieno mon- « tagne da ascendere, che annovera i « soci a decine di migliaia, che offre « esempio imitabile, ma troppo scarsa- « mente e debolmente imitato al di qua « delle Alpi » (*Benissimo! Giustissimo!*)

E con questo, finisce. Egli è venuto quassù dolorando e zoppicando; « ma » — dice — « ho voluto venire, perchè « più del dolore fisico, mi sarebbe stato « grave rinunciare a questa festa ge- « niale, la quale si ripete sempre lieta « e gradita da quasi un quarto di seco- « lo, alla quale cominciammo a prender « parte giovani e baldanzosi e conti- « nuiamo ancora, veterani della vecchia « guardia, grigi e un po' stanchi, con- « tenti nel narrare le prodezze altrui « ora che non possiamo vantar le nostre.»

« Son venuto zoppicando a costo che « i maligni, sorridendo, mi rinfaccino « che il mio fu un castigo meritato. « Le montagne » — potrebbero osser- « vare — « son donne e come tali a- « mano i giovani. È quello che tocca e « vuole scherzar con loro quando la « neve è scesa da un pezzo a brizzo- « larghi barba e capelli. » — (*Si ride*).

« Baie! lasciamo stare le donne, che « hanno anch'esse i loro capricci, ma « più di tutto amano — se d'amore o « d'amicizia non lo so, — l'audacia e « la forza comunque si presentino. Ciò « che v'è di vero si è che con la mon- « tagna non si deve scherzare troppo. » Egli ne fa dolorosa penitenza, mercè la quale è sicuro di venire assolto. Ma convertito ancora dell'amore per la montagna non lo è.

« E' desso uno di quegli amori che, « quando s'infiltrano nelle vene, eser- « citano una specie di malia invincibile « e irresistibile.

« Quando poi alle Alpi si è data tanta « parte dei nostri studii e dei nostri « pensieri, ed esse ci hanno ricambiato « largendoci salute, vigoria, serenità di « spirito e di mente, copia di fatti, al- « tezza di concepimento e d'idealità « (*Bene!*) E quando nelle Alpi si sa- « luta la culla dei nostri maggiori, « nelle loro potenti muraglie la difesa, « nelle loro linee la fisonomia, nel loro « muto linguaggio sto per dire l'anima « della piccola e della Grande Patria, « (*Benissimo!*) allora l'amore per esse « diventa una funzione organica e ne- « cessaria dello spirito nostro, che per « distanza non dilegua, che per volger « d'anni non scema d'intensità. (*Molto « bene!*)

E' uno di quegli amori che non si lasciano che con la vita.

« E siccome è uno di quegli amori che « nobilitano ed elevano, ch'esso sia be- « nedetto come tutte le cose buone, come « tutte le cose belle! » (*Bravo! benissimo! Applausi prolungati. I signori Aichinger e Pigatti vanno a congratularsi con l'oratore ed a ringraziarlo.*)

Cronaca Provinciale.

Maniaʒo.

Da una sagra all'altra.

29 agosto — (*pr.*) — L'annuale sagra dell'otto settembre, celebre per il numeroso concorso di persone portate dai vicini paesi, lascierà quest'anno grato ricordo a chi vi potrà intervenire.

L'attraente *programma* che a brevi tratti vi delineo, valga a confermare il mio non esagerato asserto. Eccovelo:

Feste gare, divertimenti vari a cura e vantaggio della Società filarmonica di Maniago, col seguente programma: Ore 7. — Saluto a Maniago dato dalla banda sociale. — Ore 9 a 21 — Dodici ore di lavoro artistico sportivo. — 1. Sotto la loggia Comunale Esperimenti di fisica con piacevoli applicazioni ottiche, elettriche, dinamiche. — 2. In Piazza Maggiore. Gare di tiro a segno « Alle città d'Italia » — Ore 16 a 17. Grande concerto musicale. In seguito: Ballo popolare su elegante ed ampia piattaforma, assalto all'albero della Cuccagna, asta di un vitello del costo di lire 40, il quale verrà vinto dall'ultimo offerente 20 centesimi. — Ore 20. Illuminazione artistica sfarzosa.

Tricesimo.

29 agosto. — In occasione della inaugurazione della locale Banda Musicale nel giorno 12 settembre p. v. avrà luogo uno spettacolo vario ed attraente. Fra altro allo Sport viene riservato un posto onorevole.

Vi saranno corse pedestri di resistenza con ostacoli e corse di velocipedi. Le corse pedestri si svolgeranno in piano sopra una curva di circa metri 400 e si incontreranno i seguenti ostacoli:

1. Salto a rastello cent. 30.
2. Volteggio met. 1.10 d'altezza.
3. Scala met. 2.—
4. Reti piazzate a terra da passarvi sotto a carponi lunghezza met. 6 —
5. Fosso d'acqua della larghezza di met. 2.50 da passare con salto.
6. Botti senza fondo e sospese a un perno, altezza cent. 80, lunghezza 90, diametro 70.

I premi consistono in 4 medaglie, 2 d'oro e 2 d'argento.

Chi desidera partecipare a tali corse dovrà far prevenire la propria adesione in Tricesimo al sig. Giovanni Sbuelz, ed in Udine al sig. Segretario della Società Ginnastica presso i quali le iscrizioni restano aperte dal I. al 10 settembre. Nelle corse bicilettistiche il I. premio spetterà all'ultimo arrivato. Anche in queste corse i premi consisteranno in medaglie d'oro e d'argento. Le iscrizioni sono pure aperte presso il sud.tto sig. Sbuelz ed in Udine presso i signori De Paoli dal I. al 10 settembre p. v.

I regolamenti per queste corse verranno pubblicati nell'entrante settimana.

Bertiolo.

A proposito di corse pedestri. — *29 agosto.* — Sono venuto a cognizione del programma della festa che avrà luogo a Tricesimo il 12 p. v.

Scusi il Comitato se debbo farci una osservazione. Le corse pedestri saranno del percorso di m. 400 con ostacoli. Ora i 3 ostacoli del I.o giro (200 m.) sono scelti bene; ma quelli del II.o non vanno punto. Nessuno ha ancora fatto l'osservazione, che il passaggio sotto ad una rete tesa a terra e dentro ad un barile senza fondo, è una ridicolaggine bella e buona, una pagliacciata?

Sono certo che nessun corridore dabbene andrà a fare le tombole sul mercato di Tricesimo. Allora invece di «corse pedestri», si potrebbero chiamare «corse di asini». Andiamo, via! Ci vuole un po' di decoro!

Pare forse al comitato che una corsa seria e dignitosa, non riesca più interessante di quanto lo sarebbe una corsa ridicola di bambini che fanno le tombole?

Mi sembra che, come ha scelto degli ostacoli convenienti per il I.o giro, lo stesso potrebbe fare per il II.o, e sostituire cioè alla rete ed al barile una siepe, un muro a secco da scavalcare, una trave da volteggiare e che so io.

Un esempio lo abbiamo avuto nell'esito soddisfacentissimo che ebbe la corsa pedestre con ostacoli, indetta dalla società ginnastica di Udine al campo dei giuochi il 10 giugno 1896 (3 ostacoli; da saltare, da volteggiare e da scavalcare). Dovrebbe pensare il Comitato che l'ultimo ostacolo non dovrebbe essere tanto scabroso, perchè come nel caso del barile, i corridori si troverebbero in un imbarazzo abbastanza sentito, da far perdere del tempo e togliere quindi la bellezza della gara in volata, che è la più brillante d'una corsa. Inoltre gli ostacoli devono avvicinarsi possibilmente a quelli che ci si possono presentare realmente e quindi nè *reti* nè *barili!*

Questi sono arnesi da *uccellatori* e da *saltimbanchi.* *Mannker.*

Spilimbergo.

Asilo Infantile « Marco Volpe ». — *30 Agosto* 1897. Ieri mattina nella sala maggiore dell'Asilo ebbe luogo il saggio finale dello spirante anno scolastico, saggio che fu onorato dalla ambita presenza del benemerito nostro concittadino fondatore dell'Asilo, Comm. Marco Volpe e da quella del valente vostro Ispettore scolastico prof. Cav. Luigi Venturini. Il programma scelto e vario fu svolto in modo soddisfacente e commovente dai piccini che alle loro fatiche alternavano saluti ed evviva di gratitudine alla benefica opera dell'Uomo cui sta tanto a cuore la sorte dell'infanzia e che si addimostrava visibilmente soddisfatto e commosso. E sia questo il miglior conforto alle lunghe ed onorevoli cure della Direttrice signora Auita Marchesan la quale ottenne lodevoli risultati ove si rifletta al numeroso concorso dei bambini che toccava giornalmente l'ottantina.

Ci consta poi che il Comm. Volpe diede disposizioni opportune a che nell'avvenire l'istituzione risponda sempre meglio agli umanitarii suoi scopi. E ne sia novella lode all'Uomo che in tal modo onora se stesso e questa sua terra natia!

Pordenone.

Note di cronaca. — *31 agosto.* — (*B.*) — Domenica ebbero luogo le elezioni della Società Agenti. Eccovi il risultato. Votanti 39; eletti: Del Negro Osvualdo con voti 37, De Carlo Luigi 34, Scotta Luigi 34, Lucchese Angelo 30, Colledani Giuseppe 30, Polon Giuseppe 28.

A nome di molti cacciatori muniti di licenza, si raccomanda a chi spetta di esercitare una sorveglianza sui cacciatori abusivi. Anche le guardie campestri si ricordino che hanno l'obbligo di sorvegliare. Mi si dice che la caccia abusiva sia su vasta scala esercitata in territorio di Valle Noncello.

Ieri fiera annuale a Portobuffoli Moltissima la roba introdotta, ma scarsi però gli affari in animali grossi. Le vacche ed i vitelli trovarono acquirenti.

Moggio.

Precipitato in un burrone.

Scrivono da Dordolla:

Venerdì non faceva ritorno alla casera del monte Pradolina un pastorello nativo di Venzone, della età di anni 16. Lo si cercò per ogni dove lungo la notte o l'indomani, ma sempre inutilmente.

Domenica, terzo giorno dallo smarrimento, dopo ripetute ricerche fu rinvenuto tra le roccie il suo cadavere, e trasportato al cimitero.

Un ponte che minaccia rovina

è quello del Natisone presso Premariacco.

Lo attraversai l'altro giorno per recarmi a Ipplis e l'impressione ricevutane fu tale, che non potei fare a meno di render pubblico il pericolo ch'esso presenta. — Posto all'altezza di una trentina di metri dal letto del fiume — torrente, il detto ponte è formato, da due archi in pietra di cui uno pericolante, uniti da una impalcatura in legname che il tempo ha consumato. Il parapetto poi, pure in legname, trovasi in condizioni di deperimento, peggiori ancora dell'impalcatura.

Non so dire quanto mi sorprese il vedere un manufatto, su d'una strada tanto frequentata e tanto importante, in condizioni di tale abbandono, da rendere il passaggio veramente pericoloso. Si attenderà forse, come si fa il più delle volte, che succeda qualche disgrazia, per provvedervi?

Auguriamoci di no, tanto più che la spesa per il nuovo lavoro credo andrebbe divisa tra diversi comuni.

Sarei lieto che queste poche righe determinassero il R. Prefetto, ad ordinare d'ufficio una visita al ponte in parola; resterà allora convinto, che nulla fu detto di esagerato e di non vero, e che si rende proprio necessario un provvedimento immediato.

STRANO CASO.

In treno, domenica, udimmo parlare di due fratelli morti in seguito all'aver preso un farmaco.

Naturalmente, cercammo d'informarci del come fossero andate le cose. E sapemmo che veramente il fatto accadde. La morte dei due fratelli — due gemelli, di pochi giorni — successe il primo dello spirante. Solo una ventina di giorni dopo si sparse la voce di un possibile avvelenamento accidentale, e del caso venne informata l'autorità giudiziaria, la quale sta istruendo relativo processo a carico di un farmacista di Artegna, il quale — pare, — avrebbe somministrato la medicina. Ma è, finora, null'altro che una supposizione.

La stranezza del caso sta in ciò, che altri due gemelli di pochi giorni erano morti in quei dì: e sulle prime non sapevasi quali fossero i presunti avvelenati.

Or sembra che almeno questa circostanza sia stata posta in sodo. I morti in seguito alla presa medicina si chiamano Zuliani.

COGOLO FRANCESCO

callista

Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio

e Via Grazzano N. 91.

II.a Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Una riparazione

Abbozzate le labbra a un sorriso indefinibile, essa crollò il capo mestamente.

Successe un lugubre silenzio. No, lui non poteva amarla più: essa non avrebbe permesso il mercato orribile.

Più volte aveva trasalito alla voce vibrante di quell'uomo che, avvilito della volgarità delle sue proteste, ad esse s'attaccava con la violenza del naufrago che, sbalestrato nella furia de' marosi, riunisce le ultime forze per aggrapparsi alla tavola di salvezza che scorge poco lungi; altre volte, attraverso le calde e appassionate parole, essa aveva bramato vederlo redento per l'affetto alla famiglia invocante da lui un sacrifizio; ma, capace di soffrire e di rinserrare in sè ogni pianto d'angoscia interminabile e straziante, essa non risentì che il grido dell'anima sua smarrita nelle tenebre di un inganno repugnante che le demoliva la stima per l'idolo infranto.

Lo contemplò ancora un istante con volto energico e duro.

In tutto l'essere di lei, altera e appassionata, emanava qualcosa di terribile, una di quelle minaccie d'uragano che s'indovinano nel cielo cupo.

Alvise misurò l'inesorabile delusione della donna. Egli aveva soppresso tutte le apparenze poetiche e seducenti per non mostrare che la realtà inevitabile, e una tristezza fosca, come quella che s'insinua negli animi sensibili durante una giornata piovigginosa d'inverno, gli agghiacciò il cuore.

Al silenzio imperturbabile della marchesa egli sentissi più che mai isolato e condannato. Quale miseranda fine serbava a sè quell'amore che in tre anni egli aveva alimentato minuto per minuto di sentimenti nuovi e fiorenti e di tenerezze e di confidenze devote!

Tremante riprese:

— Sono dunque tanto colpevole, Gemma, che volete disconoscere la mia rassegnazione?... Per carità, giudicate serenamente... Non dovevo questa riparazione alla mia disgraziata genitrice, io, che stavo per amareggiarle gli ultimi giorni della sua intemerata esistenza? Dovevo attirare su me la sua maledizione pel male che la mia rovina avrebbe accumulato sulle teste delle due figliuole che ella adora? È una riparazione, dunque, un dovere, un sacrosanto inflessibile voto che il prepotente, irresistibile bisogno di riabilitarmi mi impone senza rendermi vile... E' vero che non sono vile?

— Riparazione! esclamò la marchesa come in sogno, chinando il capo.

E gli occhi umidi di pianto, l'anima desolata da un senso infinito d'abbandono, pensò che tutto ha un fine al mondo e che così si scontano i torti e le umiliazioni.

In quest'ultimo appello alla sua coscienza, quantunque la passione l'ardesse, la misera creatura si sentì capace di soffrire in silenzio, di morire, perfino, prima di avvilirsi a domandare a lui grazia, l'elemosina del suo amore.

L'aspetto di lui pertanto lo sferzava come un sarcasmo.

A un tratto, pallida e grave, essa si avanzò trasformata e, fermatasi innanzi al conte, gli pose una mano sulla spalla e con voce triste ma ferma gli disse:

— Alvise, questa scena sarà l'ultima, lo giuro. Voi siete libero. Addio. Io avrò il coraggio di non ricevervi se voi cercherete di tornare da me; ma io spero che ciò non accadrà.

Colpito dalla risoluzione che egli non aveva osato prendere, Alvise rispose:

— Poichè lo volete, proverò d'obbedirvi.

— Vi sarà facile, riprese la marchesa con una tinta di melanconia che non seppe celare. Ah! ho fatto bene a prevenirvi: almeno rispetto il mio amor proprio. Se oggi non vi lasciassi, domani...

— Mai! interruppe con forza Alvise, presago del timore di lei.

Ella ebbe un sorriso pieno d'amarezza. Appoggiatasi al tavolo replicò:

— Ma voi avreste voglia di lasciarmi... ciò è lo stesso per una donna.

Tacquero entrambi. Nel silenzio dello studio, aliava dattorno una tristezza indicibile. Soffrivano quei due esseri, come non si soffre quando si è vuotata l'amarezza del cuore, quando tutto si è detto, in mille argomenti, in spiegazioni schiette e complete. E le tempia a martello, i polsi febbrili, i cuori serrati essi sentivansi sfiniti e, stanchi nella lotta, accettavano la posizione che, quantunque penosa, ingiusta, grave, si offrivano a vicenda.

Fu ancora Gemma che, più risoluta di Alvise, ruppe il silenzio.

Si raddrizzò come per chiudere il colloquio e con voce che, malgrado gli sforzi inutili di renderla ferma, tremava, disse:

— Assolutamente dovete dimenticare ciò che fui per voi: un dovere vi rimane a compiere... le mie lettere.

Si levò in piedi, commosso, Alvise.

— No, Gemma, voi me le lascierete, se non altro per un soave ricordo di giorni migliori. Vi giuro che nessuno scoprirà il segreto d'un passato a me tanto caro.. Io vado incontro all'ignoto e il mio avvenire mi appartiene ancora, poichè in esso mi sono impegnato. Potrebbe darsi che desso fosse triste, e allora... allora evocando i dolci ricordi del nostro legame, attingerò forza dalle lettere vostre per superare le difficoltà..

Ma non parliamo più di ciò, soggiunse con pianto nella voce: noi apparteniamo l'uno all'altra per sempre; e intanto è necessario lasciarci e saremo infelici.

— Che il sole dei nuovi amori riscaldi la giovinezza vostra assiderata nei tre anni del nostro gaudio!.. Animo, amico mio... addio.

Due lagrime da tempo rattenute le corsero sulle gote.

Allora tutto il coraggio del conte Alvise Priuli svanì. L'addio triste che la donna che egli aveva tanto amata e che forse amava ancora, gli lanciava fra le lagrime, gli spezzò il cuore.

— No, no, Gemma, non avrò mai il coraggio di dirti addio...

— L'avrò io per voi, disse lei calma. Mi troverete sempre armata contro la debolezza vostra e la mia.

L'alternarsi inconscio del *tu* e del *voi* palesava lo stato combattuto, esacerbato degli animi d'entrambi.

Gli tese la mano come dovesse rivederlo al domani.

Correte da vostra madre: la disgraziata ha diritto alla vostra riparazione.

— Dio vi soccorra, Gemma!

— Bisogna pensare all'avvenire.

Ella aveva assunto un'aria di meditazione che una stretta più vibrata di Alvise presto dissipò.

— Grazie, ripetè lui.

Con atto rapido e vivace la marchesa si sciolse e soggiunse:

— Io accetterò ciò che mi verrà. Addio!

Corse all'uscio e, il fazzoletto di pizzo premuto contro le labbra, sparve in fretta giù per le scale.

Rimasto solo, Alvise Priuli alzò gli occhi al cielo, quasi per invocarne l'aiuto e, allorchè sentì che la fuggitiva chiamava il barcaiuolo, corse al balconcino.

Il rio era muto, oscuro, tetro: egli indovinò l'ombra di lei abbandonata sui cuscini della gondola e, allo svolto, parvegli che un fazzoletto bianco sventolasse a salutarlo

Gemma partiva, ed egli rimase lì a rimpiangere i tre anni che si seppellivano con un ricordo che rimordevagli il cuore.

Quale posto, lo stesso ricordo, teneva nel cuore della povera marchesa!

Essa non riebbe più le sue lettere, nè, incontrate un giorno la vecchia contessa Priuli insieme alle sue figlie, si domandò se esse conoscessero il sacrifizio di lei.

F. Augusto Salaroli.

FINE.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

Alla seduta di ieri erano presenti: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Mason, Marcovig, Measso, Minisini, Morpurgo, Pecile, Pagani, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti.

Furono approvate tutte le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, nonchè, in seconda lettura, la iscrizione nel ruolo degli insegnanti di nuovi posti; il progetto di aggiunta di una seconda aula al fabbricato della scuola comunale della Frazione dei Rizzi; il prestito per il Consorzio Ledra-Tagliamento e la cessione alla ditta fratelli Braidotti dell' uso del salto d' acqua nella Roggia di Palma, con vendita del terreno annesso sulla sponda sinistra, presso il Tempio delle Grazie.

Il consigliere Sandri svolge la sua interpellanza per conoscere se in presenza del caro prezzo del pane la Giunta Municipale creda di prendere qualche provvedimento e di quale natura.

Incomincia col dire che quando presentò alla Giunta la sua interpellanza, non credeva doverla svolgere dopo avvenuto lo sciopero. Quanto a lui, fa voti che cessi, mentre se dovesse perdurare, raccomanda fin d' ora a non ricorrere all' opera dei militari, bensì degli stessi scioperanti, i quali non domandono infine che di lavorare.

Continuando, sostiene che a Udine non si è mai pensato ad un provvedimento in presenza del caro del pane, come si è fatto in altre città.

Quanto alle cause, il caro del pane, va attribuito secondo alcuni ai forti dazi protettori, secondo altri all' ingordigia dei mugnaj e dei fornai. Ed a proposito di quest' ultimi dimostra che mentre un quintale di pane viene a costar loro 36 lire, essi lo vendono a 52.

Nel caso attuale, non fa proposte, fidando nella saggezza della Giunta, ma poichè con precedente deliberazione fu nominata una commissione d' annona, domanda ch' ella sia convocata per le proposte che crederà opportune.

Mantica è d' accordo col Sandri che la Commissione studj l' argomento, ma è di parere che in occasione dello sciopero attuale, non si si debba ingerire fra padroni e lavoranti, lasciando che la vertenza sia fra essi definita.

L' assessore Measso, dice che una delle cause, la principale forse che si lamenta, a proposito della carezza del pane, deve attribuirsi al pubblico. Egli non accetta di acquistarlo a peso, ma guarda alla bianchezza della bina, alla cottura, etc.

Due sono i mezzi atti a scongiurare il lamentato inconveniente; l'abolizione del dazio, e l' introduzione del calamiere. Ora, il dazio sulle farine fu abolito e non rimarrebbe che la seconda delle misure: l' introduzione del calamiere. Ma a questo proposito il Consiglio di Stato ammise per massima non potersene approvare l' introduzione che in caso di crisi, cioè quando essa si imponga per le circostanze, esperito ogni altro provvedimento.

Eppoi il calamiere a che si riduce? Esso influisce solo sul crescere e sul calare dei prezzi del frumento. Crescere quando crescono, calare, quando calano. Il calamiere è una misura affatto temporanea, buona sola a togliere un abuso.

Egli confida invece nella buona prova che darà il listino quindicinale, avendo di mira l'esame degli elementi del costo e della produzione. Una volta il Comune comperava il frumento e stabiliva i prezzi della lavorazione, ma il pubblico si lagnava lo stesso e trovava tutto cattivo.

Sandri, in complesso si dichiara soddisfatto e s' affida alla Giunta ed alla Commissione d' Annona all' uopo nominata.

Canciani risponde quindi alla interrogazione di Sandri: (oggetto 8) — se la Giunta creda, dopo l' esperimento fattone, che giovi agli interessi del Comune, la disposizione relativa alle concessioni d' acqua per le Frazioni e Casali con lente idrometrica.

Dimostra i vantaggi della lente idrometrica, che è adottata a Roma, a Torino ed in altre grandi città.

Il sistema è anche vantaggioso dal lato economico, essendo al contrario l' applicazione del contatore, causa di una forte spesa amministrativa.

Per le frazioni, sarebbe stato uopo aumentare un'altro impiegato. Col contatore, il controllo del consumo deve venir fatto due volte al mese.

Altra cosa è in Città, dove abbiamo uno sviluppo d' acqua di tre chilometri quadrati, e l' ispezione diventa perciò facile. I casali sparsi e le frazioni abbracciano una superficie non di tre, bensì di 56 chilometri quadrati, e non sarebbe quindi possibile vigilare i contatori.

Insomma, la lente idrometrica fu adottata come misura di buona amministrazione, essendo essa più economica del contatore.

Sandri conviene quanto all' economia amministrativa, ma sostiene che finchè perdurerà il sistema a lente idrometrica, i suburbani non chiederanno la concessione di un ettolitro d' acqua. E difatti quali sieno le concessioni finora domandate? Nessuna! Dunque anche sotto il punto di vista dell' interesse che deriverebbe al Comune dalle concessioni d'acqua, la lente idrometrica si dimostra un sistema sbagliato.

Replica l'assessore Canciani, di nuovo sostenendo non esservi mezzo migliore di misurazione della lente, imposta per le frazioni e casali come una necessità.

Sandri si riserva convertire la sua interrogazione in interpellanza.

In seduta privata.

Il Consiglio approvò un ordine del giorno del consigliere Schiavi, in riguardo alle rimunerazioni per gli studi sull' acquedotto, incaricante la Giunta di replicare alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa nel senso delle già prese deliberazioni.

In seconda lettura approvò poi la proposta di collocare a riposo il signor Driussi Giuseppe con la pensione di lire 1200.

Approvò poi la proposta di promuovere le maestre, De Viduis Maria e Girardis Bertani Maria.

Nominò per un biennio a maestre le signore Molinis Teresa, Bertoli Anna, Spivach Seconda, Cotterli Maria e Mosso Luigia.

A segretario dell' ospitale fu nominato il signor dott. Antonio De Senibus con voti 20 sopra 30votanti.

Società muratori.

La Presidenza dispose per le *Nomine* delle cariche sociali; deliberò di pubblicare in libretto a stampa il «Prontuario Generale Orario Tariffa delle mercedi» — in osservanza all' ordinamento dello statuto.

Il detto Prontuario — riveduto dal Consiglio sociale, giusta le lievi osservazioni (per quanto riguarda la sua sfera d' azione) della Camera di Commercio, e le indicazioni favorite dal sig. Leonardo Rizzani Consigl. di essa Camera, allo scopo saggio di conciliare e tuttelare i reciproci rapporti d' interesse e previdenza, come si propone la nuova Società di *Miglioramento e M. Soccorso fra muratori e apprendisti e manovali*, — verrà domani 1 Settembre, diramato alle Imprese, Capimastri, e Consoci, alla Camera di commercio, al Municipio, ed alle amministrazioni pubbliche per loro notizia.

A speciale avviso delle imprese ed aventi interesse, la Presidenza rende noto, che l' Orario per il mese di settembre è fissato dal *Prontuario* come segue:

Dalle 6 della mattina fino alle 6 della sera, con mezz' ora per la colazione ed un' ora e mezza per il pranzo.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Comp. Reccardini questa sera alle ore 8 1\|2 darà l' Avventuriere fortunato, commedia brillante con il ballo: *Excelsior*

Esposizione di Pagnacco.

Tutto procede con alacrità, e la mostra che verrà inaugurata la mattina del giorno 19 settembre promette di riuscire splendida. Il Comitato ordinatore e quelli speciali per le mostre cinegetica e di bestiame, lavorano a tutta possa lieti che la loro opera avrà esito buonissimo.

Il Ministero d' Agricoltura che già concorse con un sussidio, ha ora accordato altro sussidio suppletivo e 10 medaglie da accordarsi specificatamente alle categorie da esso Ministero indicate. Oltre i premi in danaro, che superano le lire 1200, ci saranno quasi un centinaio di medaglie e molti diplomi d' onore. Ci saranno anche dei festeggiagiamenti speciali, ed appositi servizi di vetture sia da Porta Gemona che dalla Stazione di Plaino.

Domenica prossima si riunirà a Pagnacco l' intero Comitato per prendere gli ultimi concerti.

Intanto gli espositori possono rivolgersi ai Segretari comunali dei singoli paesi per far prendere in nota gli oggetti da esporsi

La prossima settimana la giuria speciale farà il giro dei vigneti e poderi pei quali venne chiesta la visita e che già superano la sessantina.

Ombrello perduto.

Domenica sera è stato perduto un ombrello da donna (punta ago) percorrendo via Antonio Zanon e via Villalta.

L' onesto che l' avesse trovato è pregato a portarlo all' Ufficio di questo Giornale.

Fiori, fiori.

Se il profumo dei fiori fosse imitabile come perfettamente imitati ne sono le forme e i colori, la natura potrebbe quasi dirsi vinta dall' arte. Questo pensiero ci corre in mente oggi vedendo una *corbeille* di fiori artificiali eseguiti dalla signorina Fanna con la abilità che altre volte ci fu grato segnalare. La *corbeille* in vimini, in forma di nave, è ripiena di fiori e porta sulla vela la scritta *Felicitas*. Elegantissima, i fiori di imitazione perfetta, la disposizione di ottimo gusto.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Lo sciopero dei fornai.

Piccole notizie.

— Non solo bastò, jeri, il pane, ma in qualche pistoria n' ebbero d' avanzo.

— La Giunta Municipale mandò jeri ad interpellare i proprietari pistori: quanto pane credevano di poter produrre, e se bastante al solito loro consumo; se credevano di poter continuare a produrne in sufficiente quantità anche in caso di perduranza dello sciopero — e ciò per non prendere provvedimenti inutili.

La quasi totalità degli interpellati rispose che reputavano di provvedere pane a sufficienza, non solo jeri sera, ma — nel caso — anche per un seguito di giorni.

In vista di ciò, la Giunta non prese alcun provvedimento per fornire di pane la città.

Oggi, infatti, non c' è penuria di pane; tutte le pistorie ne sono provviste — anche quelle due o tre dove nessuno lavorò.

Come dicemmo jeri, in buona parte delle pistorie nostre il lavoro è così poco intenso, che vi basta un lavorante e un apprendista — e per solito fa da lavorante lo stesso proprietario. In tutte queste il lavoro non fu quindi interrotto, ma anzi, naturalmente, aumentato. Da ciò il fatto che ieri non mancò il pane, ed oggi meno ancora. I proprietari dove non si potè lavorare, fecero venire il quantitativo loro necessario dal di fuori o l' acquistarono dai colleghi di città.

— Nelle pistorie V. Pittini (Via Daniele Manin) e Domenico Peer (Via Cavour) il lavoro fu ripreso jernotte al completo, dagli stessi operai che v' erano prima addetti, senza che i due proprietari facessero concessioni di sorta alle condizioni precedenti lo sciopero. Il lavoro a cottimo — cioè a quintalato — ch' è la base fondamentale delle domande avanzate dagli operai, non solo i due proprietari non lo accettarono, ma ci dichiararono oggi francamente che non saranno mai per accettarlo: e questa dichiarazione fecero anche ai lavoranti prima di riprenderli al lavoro.

— Si dice che sia venuto qualche operaio dal di fuori. Non potemmo constatarlo.

— Gli scioperanti si radunano sempre fuori di porta Aquileia, al Cason. Due sono gli appelli ch'essi fanno: alle nove della mattina e la sera. Fra le undici e il mezzogiorno rientrano in città; la sera, fra le ore venti e le ventiuna.

Il Comitato dei lavoranti fornai ci scrive per corregere quanto venne stampato su altri giornali cittadini al loro riguardo. Assoluta mancanza di spazio ci impedisce di stampare oggi la loro lettera.

— Iernotte venne stabilito un servizio speciale di sorveglianza, massime nei tratti delle pubbliche vie non lontani dai forni. Ma non ci fu bisogno dell'intervento delle guardie.

Il contegno degli scioperanti è sempre irreprensibile.

Dentibus albis, ossia a denti bianchi secondo l'espressione di Orazio, può sorridere chi fa uso dell' Erbunea, dentrifricio preparato dalla ditta F. Bisleri e C. col sedimento alcalino dell' acqua di Nocera Umbra e confezionato in cofanetti di metallo stile Pompadour che sono gioielli di eleganza e buon gusto. Il dentifricio Erbunea preserva i denti dalla carie e profuma l' alito deliziosamente.

L'Eburnea è preparata anche come polvere per bagni e toeletta per rendere la pelle morbida e vellutata e come cipria per far scomparire in breve tempo le macchie rosse e le screpolature dell 'epidermide.

Per commisioni *F. Bisleri e C.* - Milano

Gabriele d' Annunzio spuntò eletto deputato nel collegio di Ortona a Mare.

Notizie telegrafiche.

Una patria per gli ebrei.

Basilea 30 Fuvvi ieri un Congresso di oltre 200 delegati di Società israelitiche di tutto il mondo onde studiare di acquistare una patria, possibilmente la Palestina pegli israeliti.

Fu nominato presidente il pubblicista Herzl redattore della *Neue freie Presse.* Fu approvato un indirizzo di ringraziamento al sultano per l' ospitalità che accorda agli israeliti nel suo impero.

Oggi a Parigi.

pel ricevimento del trionfatore.

Parigi, 30. Fervono i preparativi per il ricevimento di Felix Faure, ma fervono anche le misure di polizia contro gli anarchici. Sono soggetti a speciale sorveglianza 43 italiani, 4 svizzeri e 2 russi.

La polizia sorprese presso il *boulevard* Magenta alcuni scritti che annunciano che in quel sito Faure sarebbe stato giustiziato, ritornando dalla Russia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA

PEL

Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas

ROMA

(Capitale sociale L. 3,000,000)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l' illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

I molti Impianti eseguiti dalla **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** — qualcuno importante anche in questa Provincia — dimostrano l' assoluta perfezione e sicurezza degli apparecchi stessi.

CARBURO DI CALCIO

sempre pronto in Udine a Lire **70.**— al Quintale.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine.

Da vendersi

tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a **coppi** tra Via Aquileja e Via Ronchi.

Rivolgersi alla Redazione del giornale.

C. BARERA

VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 120, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco o pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

D.r G. RIVA

Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l' espessione automatica musicale la più perfetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

Collegio Militarizzato

Aristide Gabelli

UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI

POSIZIONE SALUBRE E AMENA

EDUCAZIONE NAZIONALE

ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole **Militari e allievi Macchinisti**

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche

Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto

Retta annua L. **475** il preparatorie per gli allievi Macchinisti

L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

LA DIREZIONE.

DA VENDERSI

due eleganti **Biciclette Inglesi** *Mossi S. B. A. con ingranaggio e freno staccabili.*

Per l' acquisto rivolgersi in Udine Via Venezia N. 40.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d' ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

ACQUISTO DI STRACCI

GIROLAMO SPAGNOL E C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO IN VITTORIO

XV ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d' infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole; a prezzi e condizioni vantaggiose.

Rappresentante per Udine Sig. Umberto Calice Via Savorgnana N. 7.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

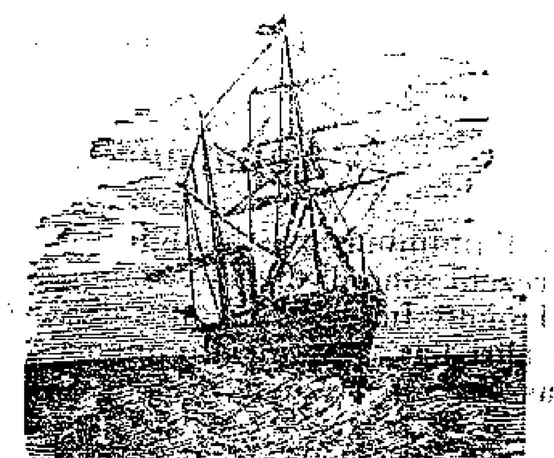
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1.o SETTEMBRE 1897 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
REGINA MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 SETTEMBRE 1897 (Postale) Vapore
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 OTTOBRE 1897 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo e Buenos-Aires

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincia — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente coi viaggiatori senza intermediari; avvisati disporremo pel ricevimento dei medesimi alle stazioni di arrivo o quelle di confine.

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50, L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LE ACQUE
MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

del premiato Stabilimento **CAMILLO DUPRÉ e C.i** Bologna

vengono usate nelle principali **Cliniche** ed **Ospedali** d'Italia e largamente raccomandate da autorevoli professori e Medici che le preferiscono alle naturali.

Borgo Panigale, 28 Dicembre 1894.

Sig. cav. Camillo Duprè

Nell' assicurarla della mia fiducia e simpatia per le Acque minerali artificiali Le dichiaro che sono meritamente apprezzate dai medici e non medici.

Con perfetta stima

Suo dev.mo.

Dott. cav. PIRRO BOLOGNINI

Lucca, 5 luglio 1895.

Ho esperimentato, nella mia pratica privata le Acque minerali artificiali Vichy dei signori Duprè e C. di Bologna e posso assicurare che hanno la stessa efficacia delle Vichy naturali e sono utilissime nei catarri gastro-enterici e della vescica.

Dott. ALBERTO LIPPI
Medico all'Ospedale
Direttore del Dispensario Celtico Ministeriale

Lucca 7 Luglio 1895

Preg.mo sig. Torre

Ho provato in ammalati di artritigno e di catarro intestinale l'Acqua minerale artificiale Vichy della **Ditta Duprè e C. di Bologna, ed ho avuto dei risultati eccellenti.**

Cosicchè non ho alcun ritegno a dichiararle in quei effetti non inferiori alle vere e naturali Acque Vichy.

La saluto

Dev.mo
Dott. AMERICO PARDINI
Medico-Chirurgo condotto.

Porto S. Giorgio, 25 Dicembre 1894.

Ill.mo sig. cav. Duprè

Da che conobbi i prodotti del suo grandioso stabilimento di Acque minerali artificiali medicamentose in Bologna, ne impresi subito le applicazioni massime dell'Acqua di Vichy nella condotta.

E dopo l'esperimento presso la mia famiglia in caso di arenula urica che sortì esito felice, ne estesi l'uso in casi congeneri, che qui sono molti, sempre con molto vantaggio.

È ovvio che le dica dei vantaggi contestati nelle affezioni gastriche, intestinali, da altri più autorevoli di me confermati. Posso assicurare V. S. che io **ho completamente fatta sostituzione dell'Acqua Vichy Duprè artificiale a quella delle sorgenti naturali, sia per efficacia,** gradevole bevanda, mitezza di costo e per quanto da me dipenda, mi studierò di generalizzare l'uso, sicuro di beneficare l'umanità per suo mezzo.

Aggradisca, sig. cavaliere, i sensi della più sentita stima, e mi pregio

GENNARI dott. ANTONIO

Lucca, 17 Luglio 1895

Certifico io sottoscritto Medico-Chirurgo residente a Lucca, già Assistente nel R. Ospedale di avere esperimentato da alcuni mesi le Acque medicinali artificiali de signori C. Duprè e C. di Bologna e di ritenerle quale **utile surrogato** alle naturali della stessa specie.

Avendo poi fra esse prescritto e prescrivendo nella mia privata clientela la Vichy artificiale, che uso pure in famiglia, sento il dovere di raccomandarla specialmente in **tutte le malattie** delle vie renali e nelle varie e croniche affezioni dello stomaco, riuscendo poi a tutti indistintamente utile come acqua da tavola.

In fede

Dott. CAPPURI CIRO

già Assistente alla Clinica Oftalmica di Firenze

Budrio, 29 Dicembre 1894

Egregio sig. Camillo Duprè

Le Acque minerali, da Lei preparate, pari in efficacia a quelle di sorgente naturale, hanno ormai acquistato un posto onorevole tra i rimedi popolari di facile uso e di indiscutibile valore. E perciò va data sincera lode a Lei, che in questi tempi di aristocrazia farmaceutica, produttrice incessante di medicamenti costosi e spesso inutili, ha saputo conciliare gli interessi delle classi povere e con le esigenze della pratica medica.

Speciale encomio merita l'Acqua Vichy, da Lei messa in commercio, che io adopero da parecchi anni e trovo utilissima, non solo come medicamento in parecchie malattie epatiche e gastro-intestinali, ma eziandio come bevanda abituale in alcune affezioni costituzionali, artritismo, gotta ecc. e in molte malattie febbrili acute; peciocchè in esse estingue facilmente il senso della sete, mantiene l'equilibrio dell'alcalinità nel sangue, aumenta il ricambio materiale e riattiva la secrezione urinaria.

In fede di che mi sottoscrivo

TESTI dott. ARMANDO

Le acque che si fabbricano in detto Stabilimento sono le seguenti: **Vichy, Carlsbader, Litiosa, Purgativa, uso Janos, Ferruginosa arsenicale, Alcalina da Tavola, Orezza Ferruginosa, Vals** ecc.

Si vendono in Italia al dettaglio presso tutte le Farmacie a L. **0.50** per bottiglia, riprendendo le vuote.

Rappresentante pel Veneto **Castellani Giovanni,** farmacia S. Antonio.

In Udine deposito presso il sig. **Giacomo Commessati** venditore di medicinali.

Pasta Dentifricia Vanzetti

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **pasta dentifricia Vanzetti.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, come la polvere, conserva i denti, li preserva dalla carie che arresta, li rende bianchissimi, ne conserva lo smalto, toglie l'alito fetido, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza, essendo sempre la sua base quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, confezione che lo rende inalterabile e di comodissimo uso, presso il preparatore in Verona e in tutte le principali farmacie, profumerie, chincaglierie e drogherie al prezzo di L. una.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **pasta Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI - chimico - farmacista - Verona.

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere Mercatovecchio

e in Via Grazzano . 91.

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco